



C.R.S.T.

13/01/2020

LE NUOVE SANZIONI STATUNITENSIS CONTRO L'IRAN

Di Marco Padovan

In data 10 gennaio 2020, l'Amministrazione USA ha comunicato l'adozione delle nuove sanzioni preannunciate nei giorni scorsi a seguito degli attacchi delle basi militari USA in Iraq da parte dell'Iran.

Le nuove sanzioni USA si sono concretizzate nella designazione nella *Specially Designated Nationals and Blocked Persons List* ("SDN List") di aziende operanti nel settore iraniano dei metalli - sulla base dell'*Executive Order 13871 Imposing Sanctions with Respect to the Iron, Steel, Aluminum, and Copper Sectors of Iran* ("EO 13871") - nonché nell'adozione del nuovo Ordine Esecutivo *Executive Order on Imposing Sanctions with Respect to Additional Sectors of Iran* ("il nuovo EO").

Tra le nuove designazioni ai sensi dell'EO 13871, si segnalano (i) entità iraniane già sanzionate sulla base di altri ordini esecutivi e già soggette a *secondary sanctions* (ovvero vincolanti anche per soggetti non statunitensi indipendentemente *dall'esistenza* o meno di un qualsiasi nesso tra le operazioni commerciali e la giurisdizione USA), come la più grande acciaieria mediorientale Mobarakeh Steel Company nonché (ii) entità iraniane non precedentemente sanzionate, operanti nel settore dei metalli, come Almahdi Aluminium Co., Iran Aluminium Company, Khouzestan Steel Company e (iii) un vascello e alcune *front companies* cinesi. Si ricorda che l'EO 13871, adottato l'8 maggio 2019, autorizza l'Amministrazione USA a inserire nella *SDN List* qualsiasi soggetto operante nei settori del ferro/acciaio/alluminio/rame iraniani o che fornisca in Iran beni e servizi significativi utilizzabili in connessione a tali settori.

Le disposizioni del nuovo EO risultano particolarmente interessanti in quanto espandono significativamente i settori *dell'economia* iraniana colpiti da sanzioni USA extraterritoriali. Il nuovo

EO autorizza infatti l'Amministrazione USA a inserire nella *SDN List* qualsiasi soggetto nel mondo che venga ritenuto:

- (i) operante nei settori delle costruzioni, minerario, manifatturiero o tessile - o in qualsiasi altro settore dell'economia iraniana, così come stabilito dal Segretario del Tesoro in consultazione con il Segretario di Stato;
- (ii) parte di una transazione significativa per la vendita, la fornitura o il trasferimento da o verso l'Iran di beni o servizi significativi utilizzati in connessione ai settori di cui al punto (i);
- (iii) fornitore di supporto finanziario, materiale o tecnologico a favore di qualsiasi soggetto designato ai sensi del nuovo EO; o
- (iv) posseduto o controllato da qualsiasi soggetto designato ai sensi del nuovo EO.

A quanto sopra, la Sezione 2 del nuovo EO aggiunge che le istituzioni finanziarie straniere potranno essere sanzionate qualora consapevolmente effettuino o facilitino transazioni finanziarie significative nei settori sopra elencati.

Il nuovo EO - sulla base del quale verranno effettuate nuove designazioni nel corso delle prossime settimane - potrebbe rappresentare il “colpo di grazia” sull'economia iraniana, mirando (almeno teoricamente) a paralizzare qualsiasi flusso di beni e servizi verso il Paese mediorientale. Infatti - sebbene non siano state ancora rilasciate dall'Amministrazione USA interpretazioni ufficiali del termine “manifatturiero” (cfr. punto i. *supra*) - esso potrebbe potenzialmente includere qualsiasi processo di trasformazione fisica delle merci, incluso lo stampaggio, il taglio e l'assemblaggio (definizione fornita dal Congresso statunitense, nell'anno 2017, con riferimento alla tematica del Made in USA). Il nuovo EO (Sezione 11) precisa che le forniture di beni agricoli, alimentari, medicine e dispositivi medicali restano escluse dalle restrizioni sopra elencate.

Sul versante europeo, nulla è mutato in termini di sanzioni economiche: il JCPOA (ovvero l'accordo sul nucleare iraniano, dal quale gli Stati Uniti si sono ritirati l'8 maggio 2018) resta formalmente in vigore tra Unione Europea ed Iran. In ogni caso, non può non rilevarsi la precarietà di questo equilibrio: da un lato, l'Iran ha in più occasioni minacciato di venir meno agli impegni assunti con il JCPOA e, dall'altro, l'Unione Europea non ha ancora assunto una posizione ufficiale (sia essa favorevole o contraria al blocco totale commerciale) rispetto all'escalation USA- Iran avvenuta nei giorni scorsi.